

AREA METROPOLITANA BISOGNA DECIDERE IN FRETTA, LE SCADENZE SONO PROSSIME

L'Altomilanese vuole poter contare Servono deleghe su questioni concrete

di PAOLO GIROTTI

— LEGNANO —

«IL TEMPO stringe, come un cappio al collo, e le prossime scadenze non lasciano più spazio all'attendismo». **Stefano Quaglia**, consigliere del Pd che ha seguito dal primo momento l'iter della Città Metropolitana, non usa mezzi termini per definire il tempo ancora a disposizione dei Comuni dell'Alto Milanese per far sentire la loro voce nel processo di formazione del nuovo ente.

«Entro il primo gennaio 2015 lo statuto dovrà essere cosa fatta, questo è certo - spiega Quaglia - ma ancora prima, entro il 30 settembre, dovrà nascere il consiglio metropolitano di 24 membri - scelti da e tra sindaci e consiglieri comunali attraverso un voto ponderato - che entrerà in carica nella stessa data in cui è previsto l'insediamento della conferenza metropolitana. Noi dovremo avere ben chiaro cosa sia la nostra area omogenea dell'Alto Milanese perché, se vogliamo una reale presenza, sarà proprio questo gruppo di Comuni a dover fare squadra per riuscire a mandare qualcuno a rappresentarci in quel contesto».

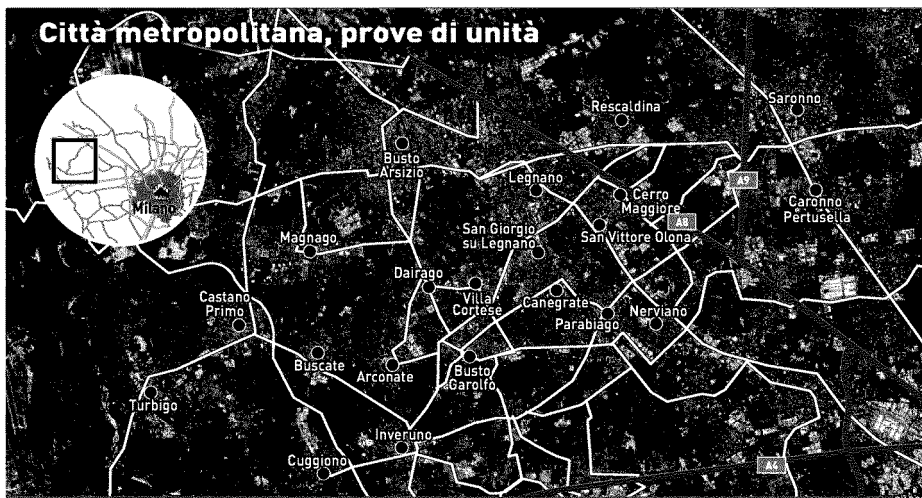
L'OBIETTIVO è sempre il medesimo: cercare di non trasformarsi in una periferia di Milano,

STATUTO

Questo documento dovrà essere predisposto entro il primo gennaio 2015

non tanto dal punto di vista geografico, quanto del peso istituzionale e del potere decisionale su questioni che non possono essere risolte in "altra sede". Essere rappresentati significa anche avere voce in capitolo nella stesura dello statuto: una volta ottenuta la rappresentatività, si tratterà di capire se la definizione di "zona omogenea" possa anche portare a una delega territoriale di alcune competenze specifiche.

«Se si potesse lavorare sullo statuto in modo da decentrare una parte delle competenze, cosa piuttosto



sto difficile da comprendere ora, avrei certo qualche idea, ma frutto di una posizione individuale che non ho ancora avuto modo di confrontare - continua Quaglia -. Il primo tema che deve avere una gestione in ambito locale è quello del lavoro, che costituisce anche il primo problema del territorio. Mobilità e trasporti pubblici, allo stesso modo, non possono prescindere da una prima analisi del contesto dell'Alto Milanese. C'è poi il tema della pianificazione territoriale, ma credo che su questo ambito sia già evidente che non si potrà più immaginare di vedere tanti Pgt slegati l'uno dall'altro con tutti i problemi di incomunicabilità tra comuni vicini che oggi, sono sotto gli occhi di tutti».

INCONTRO

**Anche Milano
si siede al tavolo**

LA PRIMA data per l'incontro era il 10 maggio: ora la più probabile è il 17 maggio. In quell'occasione i Comuni interessati al progetto Alto Milanese si ritroveranno a Legnano per un convegno, consiglio comunale allargato o quel che sarà, con l'obiettivo di chiarirsi le idee, prima di comprendere se si potrà davvero puntare all'obiettivo condiviso dell'area omogenea. Sarà presente Piergiorgio Monaci, direttore di Progetto Area Metropolitana e Municipalità di Milano.



L'ANALISI

di ALBERTO DELL'ACQUA*

**LA COSTITUENTE
DEL TERRITORIO**

LA RIFORMA delle Province e ancor di più la nascita della Città Metropolitana impone un'ampia riflessione sul ruolo di **Legnano** nel nuovo ente. Dal primo gennaio 2015, dopo anni di discussione, la Città Metropolitana di Milano vedrà la luce.

Questa riforma può rappresentare un momento cruciale per l'Alto Milanese e Legnano. In questi mesi lavoreremo perché questo territorio sia protagonista nella Città Metropolitana.

Ci auguriamo che anche le città vicine come **Busto Arsizio** e Saronno, che hanno espresso la volontà di aderire alla Città Metropolitana, possano percorrere al più presto l'iter previsto dalla normativa per farne parte, anche se i tempi del dettato costituzionale non saranno certo brevi.

LEGNANO non diventerà periferia di Milano. Questo è il nostro impegno. Come Circolo organizzeremo un convegno in cui ai cittadini verranno spiegate le potenzialità della Città Metropolitana.

Occorrerà poi contribuire alla stesura dello Statuto della Città Metropolitana. La Storia è ricca di insegnamenti: rimettiamo al centro il principio della sussidiarietà che in tempi non sospetti il pensiero di don Luigi Sturzo elaborò con grande raffinatezza politica.

Occorre ripartire dalle istanze territoriali più vicine ai cittadini, cioè i Comuni, anche per la riforma del Titolo V della Costituzione. Ci vogliono perciò anche a livello locale uomini coraggiosi che sappiano aprire una nuova stagione costituente sul territorio. Non è seguendo la demagogia dell'antipolitica che si può arrivare ad assicurare ai cittadini automaticamente una migliore gestione della cosa pubblica se loro non sono i primi ad essere coinvolti in questa trasformazione epocale del nostro assetto istituzionale.

***Segretario Circolo PD Legnano**